

IL DIRITTO AL FIORE



■ riflessioni di don Giorgio

Non so per quale immediata associazione di idee, ma mentre stavo pensando a quella stupenda frase di Gesù: *“Rallegratevi che i vostri nomi sono scritti nei cieli”*, mi si è acceso un desiderio intimo di **felicità**. È stato immediato: sono andato a riscoltarmi il “canto” della felicità con il quale un poeta come Benigni, un giorno, aveva illuminato menti e cuori di tanta gente. E quell’accurato invito a ricercare e

perseguire la felicità mi ha portato con sé.

Mentre ascoltavo, la mente non cessava di andare a situazioni, a persone, incontri, ricordi, esperienze. E le dimensioni si allargavano sempre di più: in esse entravano spazi e tempi, insieme a gente che mi accompagna quotidianamente, la mia gente.

Per loro, per voi ho auspicato questo bene immenso della felicità, sicuro che tutti, tutti lo inseguono nella nostra vita.

La felicità viene ricercata perché nasce dal desiderio; e il desiderio si soffoca quando è guidato dall’effimero e in esso si chiude. Triste è chi si ferma a ritenere che la felicità sia una somma di piaceri: comprare, usare, fare, consumare, mangiare... può renderci incolpevoli attori e protagonisti di una pubblicità che può anche esaltare e rendere esuberanti, ma ...

Anche se tutti si è convinti che

segue da pagina 1

felicità non è un prodotto, alla prova della vita, però, tutti ci si cimenta a comprarla sui bancali delle mercanzie in offerta. A buon mercato o a prezzi esilaranti, chi non si è illuso, una volta per lo meno, di averla trovata, confusa o dentro a quel prodotto tanto rincorso e infine acquistato? Salvo, poi, aver sentito un vuoto angosciante, riempito per un attimo da un'ulteriore scintilla, anch'essa poi caduta e spenta nel pozzo della vacuità...

Allora, forse, abbiamo cominciato ad intuire che la felicità è una condizione spirituale.

Il Maestro l'aveva capito e voleva trasmetterlo ai suoi di tutti i tempi. Per questo quando li raggiungeva con parole di conforto e piene di luce, come quelle che ho riportato là sopra, li chiamava in disparte.

E lì, li ascoltava e li invitava a riposare un po'.

Quando si dice: felicità nelle piccole cose! Niente di straordinario, ma essenziale! Innanzitutto, mi affascina il modo di stare di Gesù, la sua preoccupazione per le persone concrete, con i loro bisogni quotidiani immediati (pane, salute e ... felicità!). E poi, attento a che si viva non da soli e chiusi nella propria solitudine, quasi a gridarci che puoi avere tante cose, ma se non hai relazioni umane vere non stai bene. Avete mai osservato come Lui, il Maestro, che ha tanto da insegnare, lascia sovente lo spazio alla gente e ai suoi per raccontare? E li ascolta. E ci ascolta... Quasi a dirci la strada maestra per una relazione autentica che ha a che fare con la felicità.

Perché non farne tesoro e dedicarci del tempo? Famiglie che si raccontano... persone che si ascoltano... amici che "perdono tempo" per permettere all'altro di dire la preziosità che alberga nel cuore ...!

Il monito raggiunge anche la comunità cristiana quando ha la tentazione di trasformarsi in un'impresa di iniziative e fucina di atti-

vità, ma è deficitaria di relazioni umane, di ascolto e di accoglienza. L'efficiëntismo ha minato un po' tutti! È così bello sorprenderci nella gratuità e scoprirsi capaci di dar attenzione, di guardare un volto, di stringere una mano, di sorridere insieme, di porgere la spalla a chi ha bisogno di versare una lacrima.

Era quello che Gesù sapeva fare: gli evangelisti traducono il suo atteggiamento con "*compassione*".

È quello che Papa Francesco sa ancora fare, ed è quello che più ci sorprende di lui: scende verso, si avvicina, tocca, fa silenzio, guarda negli occhi, ascolta le storie, non ha timore dei piccoli e dei più poveri. Sembra quasi interpretare lo sguardo di Dio, attento ai dettagli della vita e alle speranze della gente.

Non lo sentite vostro questo Dio? Vicino e **compagno di viaggio**, che condivide il pane dei pellegrini che camminano al suo fianco; infatti è sempre preoccupato più delle persone che di ciò che producono o di quello che fanno o dei meriti che hanno o di quanto guadagnano.

Forse è proprio per questo che Gesù ogni tanto invitava i suoi a **riposarsi**, lontano dalle folle e addirittura dal lavoro missionario che aveva loro affidato. Non dimenticava, il Maestro, che insieme al pane quotidiano (un diritto inalienabile!) tutti hanno diritto di gratuità, di riposo.

Il fiore non è superfluo, ma fa parte del vivere quotidiano e aiuta a trovarne senso e orizzonte! Per questo, il richiamo di Gesù al riposo non è mai considerato un intervallo tra un lavoro e un altro. Gli schiavi non avevano diritto al fiore; gli schiavi non hanno diritto al riposo, perché la loro vita è solo condizionata dal lavoro e dalla produzione. La loro vita è inutile, il produrre è l'unico scopo della loro esistenza! Per Gesù è esattamente il contrario. Forse per Lui era naturale parlare e pensare in questo modo, data la sua crescita e formazione tra un

popolo che aveva maturato la necessità del riposo del sabato: unico tra i popoli circostanti, aveva consacrato un giorno a Dio in favore dell'uomo. "*Dio credè il riposo*", dicevano; e cioè: Dio credè il sabato e lo donò alla sua creatura preferita come compimento della creazione. Una conquista, un diritto, un vanto!

E tutto l'universo ha diritto al riposo: il cielo, il filo d'erba, il bue e l'asino. Anche la terra deve riposare: non è parte anche lei della creazione? Come si può pensare di spremere senza fine? Le sue ribellioni sono segno e grido di qualcosa di innaturale che la ferisce. Il **Giubileo** è il tempo proprio istituito per il riposo della terra e della liberazione della gente.

Non fa pensare anche noi tutto questo? Forse abbiamo più bisogno di quello che riteniamo del riposo, per ritrovare il nostro posto nella casa comune, ma anche per liberare i nostri spazi ingombri di ansie e angosce, per essere meno calcolatori e più umani.

E a noi, ormai lontani dalle ferie-vacanze e in piena ripresa del quotidiano correre, vien necessario ricordare lo spazio per riprenderci e tirare il fiato; lo spazio della relazione e del dono; lo spazio della gratuità e della ricreazione; lo spazio per l'uomo e per Dio, al di là delle vetrine sempre illuminate e dei negozi perennemente aperti.

Lo sappiamo, ormai i centri commerciali sono i nuovi santuari, dove possiamo celebrare consumi e acquisti, ma certamente ritorniamo disillusi, perché difficilmente troviamo armonia e sintonia.

E pensare che i cristiani, dal giorno dell'Ultima Cena, han cominciato a celebrare in un altro Santuario, tanto differente dagli altri: là si celebra il servizio, il dono, la gratuità, il grazie. Una **celebrazione domenicale**, giorno in cui la frenesia lascia il posto al riposo, all'ascolto, alla relazione profonda: contestazione di una vita sfrenata e di una società esagerata. **Giorno del fiore!**

UNA CORSA, IL SOLE CHE SORGE, UNA PIANTA CHE GERMOGLIA!

L'AVVENTO

Possiamo fermarci a sentirla una parola vuota.
Oppure può diventare l'esperienza di un incontro.
Ecco alcune immagini che possono tradurre l'esperienza dell'incontro?

LA CORSA

"O Dio, nostro padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene" (Preghiera della 1^a domenica di avvento).

Cos'è l'avvento? Una corsa!

Come quella del bimbo che, la sera, al ritorno del papà, gli salta in braccio. E corre per affrettare l'incontro e l'abbraccio.

Come quella di due innamorati che hanno vissuto lontani per un periodo e che non vedono l'ora di rivedersi e di riabbracciarsi. La fretta e la corsa sono spontanee, quasi un'esigenza.

Anche Dio ci è venuto incontro; è sceso verso di noi: ci ha creati, ci ha parlato attraverso i suoi messaggeri, ora non può far a meno di noi e si affretta a raggiungerci. E noi, ci alziamo in piedi e gli corriamo incontro. Che abbraccio invitante! Già nella storia lo possiamo accogliere e poi, oltre la vita terrena, pienamente.

IL GERMOGLIO

Come si manifesta il Signore?

Sentite il profeta: *"Ecco, in quei giorni farò germogliare un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra"* (Ger 33,14)

Il tronco secco ha un germoglio! Che sorpresa! E' piccolo, ma vivo. Crescerà perché ha una sua forza interiore. Silenziosamente, impercettibilmente ... , ma c'è per fortuna.

Anche il Regno di Dio, il suo stile, il Vangelo... ci sono, crescono e sono destinati a diventare albero che accoglie.

ANNO GIUBILARE

Da non dimenticare che quello di quest'anno sarà un avvento speciale, in quanto sarà caratterizzato dall'inizio del **GIUBILEO DELLA MISERICORDIA**.

Inizierà l'ANNO SANTO

L'8 Dicembre sarà 'aperta la PORTA SANTA.

Per noi sarà l'occasione per interrogarci e approfondire il significato e il senso della MISERICORDIA nella nostra vita personale, comunitaria, sociale.

L'AURORA E IL MERIGGIO

"Fratelli, prego con gioia per voi a motivo della vostra cooperazione alla diffusione del Vangelo. Colui che ha iniziato quest'opera buona la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù" (Fil 1,4)

All'alba la luce è fioca: tutti ne abbiamo fatto esperienza, per lo meno una volta che ci siamo svegliati presto. Poi, pian piano, la luce prende il sopravvento e illumina, risplende, riscalda, rallegra. Allora si può camminare sicuri e non inciampare. Allora la paura di essere sopraffatti dall'agguato di chi si nasconde nelle tenebre svanisce.

Il giorno del Signore si manifesta, sorge il Sole e l'Oriente ci "orienta". La visione ci conquista, per lo meno comincia finché ci sarà la visione completa con la luce del meriggio che ci avvolgerà totalmente e per sempre.

COSA ASPETTIAMO IN AVVENTO ?

La nascita di Gesù? Non solo, dato che è già nato venti secoli fa.

La fine del mondo? Sarebbe molto triste se vivessimo attendendo la nostra morte!

Ecco chi aspettiamo: c'è **Uno in mezzo a noi** che noi non conosciamo; si manifesterà visibilmente.

Questa attesa ci guarisce da atteggiamenti forvianti:

- la *nostalgia* del periodo in cui Egli era visibile;
- l'*ubriacatura* delle cose;
- la *ricerca ossessiva* di calcoli;

Egli non è la fine del mondo; Egli è il fine dell'umanità

PREPARARSI ALL'AVVENTO

Varie saranno le occasioni. Cominciamo subito utilizzando le **CATECHESI DELL'AVVENTO**

Martedì	17 novembre
Martedì	24 novembre
Martedì	1 dicembre
Martedì	15 dicembre

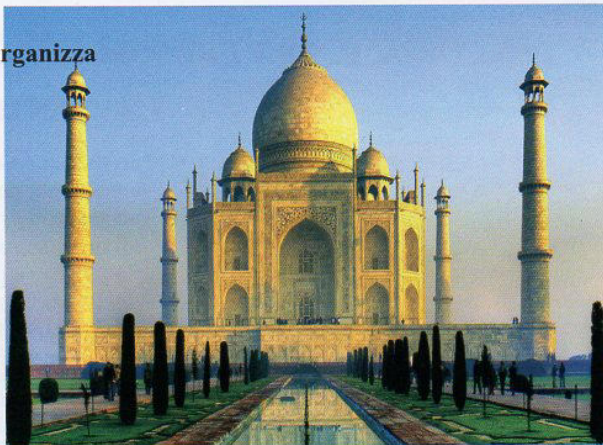
Alle ore 20,30 in chiesa (logo dei 40)

BUON AVVENTO!

La parrocchia di S. Maria Maggiore organizza

Viaggio in India Delhi, Jaipur, Agra, Varanasi, Calcutta.

Dal 16 al 25 febbraio



Programma

1 giorno VENEZIA - DELHI

Ritrovo dei Signori Partecipanti all'aeroporto di Venezia. Imbarco sui voli di linea non diretto per Delhi.

2 giorno DELHI

Arrivo a Delhi al mattino e intera giornata dedicata alla visita di Delhi, sintesi di sette città imperiali, testimonianza di civiltà e religioni che si sono alternate nei secoli. hotel.

3 giorno DELHI - JAIPUR

Al mattino completamento della visita della città di Delhi e quindi partenza per Jaipur. la Capitale del Rajasthan, detta "la Città Rosa" per il colore dei suoi meravigliosi palazzi intarsiati come ricami.

4 giorno JAIPUR

Mattinata dedicata all'escursione a dorso di elefante alla fortezza di Amber, suggestivo esempio di di architettura Rajput, che racchiude splendidi palazzi e padiglioni. Pomeriggio dedicato alla visita di Jaipur

5 giorno JAIPUR - AGRA

Partenza da Jaipur per Agra con sosta per visita del Pozzo-palazzo ad Abhaneri . Pranzo al Palazzo di Bharatpur (ex residenza del Maharaja di Bharatpur).

6 giorno AGRA

Giornata dedicata alla visita di Agra.

7 giorno AGRA - DELHI - VARANASI

Partenza per aeroporto di Delhi e volo per Varanasi. Arrivo nella città santa all'induismo, nota anche con il nome di Benares.

8 giorno VARANASI - CALCUTTA

All'alba escursione in barca sul sacro fiume Gange lungo i Ghats, i gradini dai quali le migliaia di pellegrini che arrivano ogni giorno dai più lontani villaggi per bagnarsi e purificarsi nel fiume.

9-10 giorno CALCUTTA - partenza

Giornata dedicata alla visita della città. Particolare spazio sarà riservato alla visita del centro di Madre Teresa ed alla sua tomba. Cena e in tarda serata trasferimento all'aeroporto ed imbarco sul volo di rientro a Venezia.

Nota bene :

Per l'effettuazione del viaggio è necessario consegnare il passaporto individuale con una validità residua di almeno 6 mesi dalla data di partenza del viaggio debitamente firmato dal titolare e con almeno con 3 pagine libere, 2 foto tessera identiche a colori su sfondo bianco 5x5 cm ed il modulo di richiesta compilato on line almeno 30 giorni prima della partenza.

Per informazioni e iscrizione presso la canonica entro il mese di novembre.

XII icona della "Via Christi"

Gesù, sua madre e il discepolo amato

“Ecco tua Madre” (Gv 19, 25-27)

Dopo la condanna Gesù viene portato “fuori dalle mura della città”, raffigurato nell'icona sullo sfondo, dove viene crocifisso: pena riservata a coloro che si erano macchiati di crimini contro l'impero romano.

La croce divide la scena in due parti: a sinistra Maria e Giovanni, a destra, Maria di Cleofa e Maria di Màgdala. Le due donne manifestano dolore e incredulità mista a commiserazione per il Cristo crocifisso.

Maria visibilmente turbata e addolorata veste un manto bruno che rappresenta il colore della terra fertile, pronta a ricevere il seme; tre stelle, una sulla testa ed una su ciascuna spalla (non è visibile quella di sinistra) simboleggiano la verginità: prima, durante e dopo il parto.

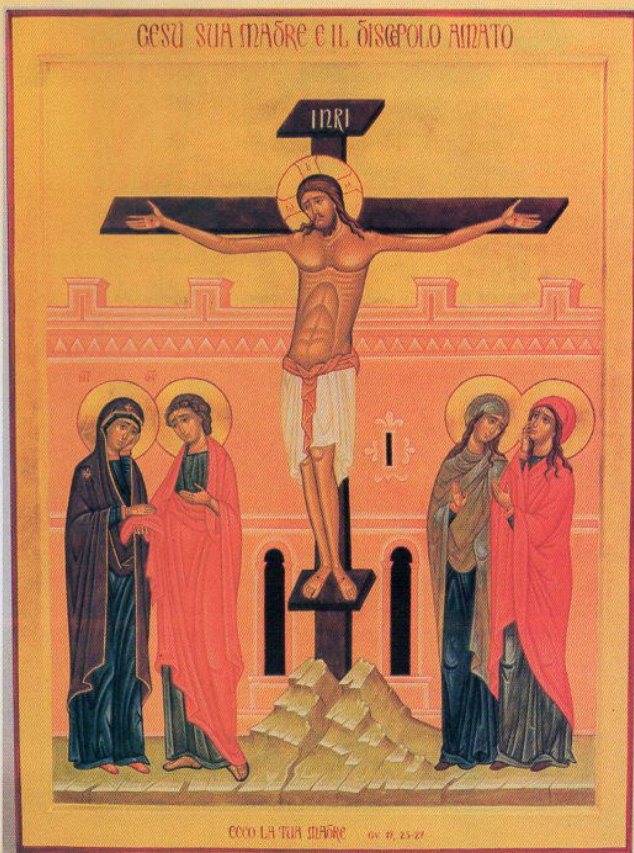
Sopra l'aureola le lettere MP - OY (madre di Dio)

Maria stringe teneramente la mano di Giovanni, il discepolo amato da Gesù, in un atteggiamento di materna consolazione. Giovanni ha sul viso sofferente e guarda Maria cercando conforto.

Gesù è cinto da un drappo bianco, un non-colore che viene associato alla luce stessa e trasmette un senso di purezza e calma, ma allo stesso tempo, la gloria e la potenza divina. In questa icona, pur nella sua drammaticità, il Cristo compie l'ultimo atto della sua missione perché *“tutto sia compiuto”*.

Gesù chiama la madre con l'appellativo *“donna”*, forma inusuale nei rapporti familiari, già presente nel racconto delle nozze di Cana e ricco di evocazioni veterotestamentarie riferite al popolo eletto. Maria ricapitola e rappresenta una totalità, l'antico Israele, diventato con Gesù il nuovo e definitivo Israele: la Chiesa.

L'ultimo atto di Gesù, prima di morire, è stato di fondare la comunità cristiana nelle persone della Madre e del discepolo amato.



La celebrazione

Domenica 25 ottobre, una splendida giornata di sole, è diventata ancora più speciale, preziosa e indimenticabile per tutti quelli che hanno partecipato alla festa di suor Margherita Girelli, che ha voluto emettere i voti, quelli perpetui e definitivi, nella nostra Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maggiore.

Molti sapevano della celebrazione in quanto avevano letto su Come il Pane di settembre la bella riflessione di Margherita. E tantissimi hanno voluto essere presenti, magari spinti anche dalla curiosità di assistere ad una celebrazione che non si vede spesso, ma la maggior parte ha voluto partecipare alla gioia di Margherita, della sua famiglia di origine, della sua nuova famiglia: la comunità canossiana, e di tutta la nostra parrocchia. Prima della celebrazione il clima di trepidità attesa e di festosa confusione era contemperata dalla tranquilla presenza di un nutrito gruppo di suore e novizie canossiane e anche da qualche canossiano, arrivati da tutta la provincia veronese e non solo.

Don Giorgio li ha accolti ringraziandoli per come hanno saputo arricchire con la loro presenza, con le preghiere e con le loro riflessioni, le Sante Quarantore vissute in parrocchia, proprio la settimana appena trascorsa.

Margherita è arrivata accompagnata dai genitori, Teresa e Antonio e dai familiari più stretti, in processione con i numerosi sacerdoti e la marea di chierichetti.

Significativi tutti i vari momenti della celebrazione, dal rinnovo delle promesse battesimali, alla liturgia della professione con una serie di domande molto impegnative che don Giorgio ha rivolto a Margherita, la quale ha risposto sempre più decisa e convinta, al canto delle Litanie dei Santi durante il quale Margherita è rimasta prostrata sul pavimento davanti all'altare.



"Serviamo il Signore con forte coraggio e con il cuore pieno d'amore, ma nella pace"
(S. Maddalena di Canossa)

Margherita Girelli è suora canossiana.

"Lampada per i miei passi è la tua Parola...luce sul mio cammino"



La lettura della "formula della professione" ha portato poi alle firme del "documento della professione" a cui è seguita la solenne benedizione che tutta la comunità ha invocato su Margherita, con il dono dello Spirito Santo.

Importante è stata anche la consegna delle Costituzioni della Famiglia Canossiana, cioè i documenti fondanti della congregazione. E a questo punto l'accoglienza di suor Margherita tra le Sorelle Canossiane è divenuta proprio definitiva.

Suor Ernesta, a nome della comunità parrocchiale, ha consegnato a suor Margherita l'icona dell'unzione di Betania, copia di uno dei quadri presenti in chiesa, spiegandone il significato e rendendo esplicito l'augurio comunitario per la sua nuova fase di vita che si apre.

Riflessioni

Occhi lucidi, occhi commossi davanti ad una nostra Amica che proclama il suo **SI... PER SEMPRE**.

Anche per noi oggi è un Grande Giorno.

Nel cuore attimi di Vita Vera e Profonda, attorno a me sguardi che si incrociano e vivono questi momenti come un Dono, è un SI che unisce la Comunità, un PER SEMPRE che ci Dona Luce. Contemplando questi splendidi sguardi sorridenti e gioiosi ognuno di noi ritorna a casa con nel cuore una Gioia speciale e con la certezza che questa domenica vissuta con profondità ed intensità è stata veramente un Dono grande ed unico. Grazie suor Margherita!! E' forte la consapevolezza che in ogni attimo della nostra Vita Qualcuno ci accompagna, è Vivo tra noi, ci sostiene,SI...ci Dona la Sua Presenza.....PER SEMPRE!



Dopo la liturgia eucaristica, l'intervento commosso della sig.ra sindaco Maria Paola Boscaini ha voluto poi farsi interprete dell'augurio di tutta Bussolengo per suor Margherita, ringraziandola per l'esempio di una risposta di vita così impegnativa.

Suor Margherita ha poi spiegato il segno che ha voluto consegnare ad ognuno dei presenti: una semplice candela che con la sua luce rende visibile la nostra presenza all'interno delle nostre case, e attraverso di noi la presenza accogliente del Signore.

Anche se non sono originaria di Bussolengo, con questa comunità ho un legame affettivo, mi sento sempre a casa. Ieri ho avuto la grazia di partecipare ad un evento unico: Margherita, una vocazione maturata nella comunità parrocchiale, che in questa comunità ha voluto confermare il proprio "SI, per sempre!"

Mi sono sentita parte di questa Chiesa viva, in festa, in cui persone con età, percorsi formativi e carismi diversi si ritrovano in comunione d'amore e rendimento di grazie di fronte a doni che lo Spirito Santo non manca mai di elargire.

Auguro a Margherita di essere sempre luce per la propria famiglia e per la comunità e auguro alla comunità parrocchiale di Bussolengo, come il cieco Bartimeo, di essere sempre pronta a balzare in piedi alla chiamata di Gesù, e avere uno sguardo sempre nuovo sulla Chiesa e sulla società.

Due sono state le cose che più mi hanno toccato... vedere Margherita stessa, prostrata alla volontà del Signore, spogliarsi di ogni pregiudizio per ascoltare solo la sua voce..... E poi quando Margherita è stata accolta dalla comunità canossiana: dei forti e calorosi abbracci le hanno dato il benvenuto nella nuova famiglia. Non mi sento di aver perso una sorella ma di aver allargato la nostra famiglia, incontrando persone autentiche e piene di grazia. Credo sia un dono grande per lei ma anche per noi tutti e per le persone che ogni giorno la incontreranno. Chi l'avrebbe mai detto? Le vie del Signore sono proprio infinite, basta solo mettersi in ascolto! Un grazie anche a suor Ernesta per il suo commosso contributo. Il "per sempre" fa un po' paura a tutti ma davvero si costruisce giorno per giorno, passo per passo.

Margherita ci ha fatto conoscere la sua nuova famiglia, ha fatto la sua professione là dove è cresciuta, nel suo paese, in mezzo ai suoi cari, agli amici, alla sua storia di adolescente e poi di animatrice. Ha voluto condividere la sua scelta. Ha pensato, progettato e voluto questo giorno come una festa aperta a tutti, un coinvolgere tutti per celebrare insieme "un essere per gli altri". Essere apertura all'altro, non escluderlo, anzi, coinvolgerlo nella gioia della vita, che può ancora sorprenderci.



Rinnovamento indispensabile

L'aquila è l'uccello che ha la maggior longevità della specie.

Vive addirittura settant'anni! Per arrivare, però, a tale età, deve passare per un doloroso processo di ringiovanimento.

Ai quarant'anni, l'aquila ha le unghie tanto lunghe e flessibili che non riesce più ad afferrare le prede che la possono alimentare.

Il suo becco lungo e aguzzato diventa più ricurvo.

Le gambe si ingrossano, aumentando il peso delle ali e così non vola più con facilità.

L'aquila ha dunque due alternative: morire o affrontare un doloroso processo di rinnovamento che durerà 150 giorni.

Il processo consiste nel volare verso l'alto di una montagna e raccogliersi in un nido, prossimo alla parete della roccia.

Comincia a picchiare con il becco sulla roccia fino a romperlo e perderlo.

Quando nasce il nuovo becco, strappa le unghie. Con le nuove unghie, si toglie le vecchie penne. Cinque mesi dopo fa il primo volo dopo il rinnovamento, per vivere altri trent'anni.



Così come l'aquila, c'è un momento nella vita nel quale dobbiamo eliminare tutto ciò che è diventato un impedimento per il raggiungimento dei nostri obiettivi.

Solo così potremo usufruire dei benefici che un rinnovamento sempre porta.

Anche il libro dei salmi, sempre attento a ciò che avviene nella natura e pronto a leggervi i segni del passaggio di Dio, usa questa immagine: l'eterna giovinezza non è l'illusione di un tempo che viene fermato, ma la misericordia che il Signore concede gratuitamente a chi

decide di rinnovare la sua vita e la spende nell'osservanza della sua Parola.

*"Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;
egli sazia di beni i tuoi giorni*

***e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.*"**
(Sal 104)

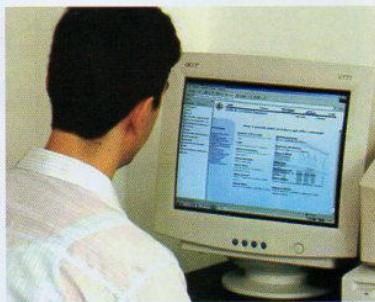
Una bella storia

La vacanza di Marco

Era fatta. Aveva dato l'ultimo esame e prima dell'estate avrebbe difeso la tesi. Come ad ogni esame aveva accantonato una somma prefissata, aumentata della differenza fra il voto ottenuto e il 30, moltiplicata per un certo coefficiente. Del resto chi studia economia qualche calcolo deve pur saperlo fare. Il percorso accademico e la raccolta fondi erano al completo.

Avrebbe potuto realizzare uno dei suoi sogni: quelli modesti, come un pizzico di sale nel menù dei tuoi progetti.

Un viaggio in Terresanta. Non ne aveva mai parlato con nessuno. Si sentiva quasi bigotto. I suoi genitori avrebbero potuto agevolmente pagarglielo. Marco voleva fosse tutto suo. Per studiare di più e mantenersi in corso, rinunciava a tante occasioni spensierate con gli amici di studi e metteva da parte il risparmio. Non ne aveva mai parlato nemmeno con Giovanni, suo compagno di stanza, conosciuto nell'occasione di questi studi fuori sede. Avevano imparato a stimarsi, con quel pizzico di cameratismo e complicità che



quando scatta la scintilla, accende quelle belle amicizie degli anni che non tornano. Marco vedeva Giovanni scivolare verso la depressione. Si chiudeva. Con lui restava sempre affabile, ma con gli altri aveva scatti ingiustificati d'ira. Un campo minato.

Quel giorno che Marco urtò la scrivania di Giovanni e risvegliò il PC dallo *standby*, gli cadde l'occhio su un messaggio non ancora inviato.

Gli sbalzi d'umore del compagno di stanza trovarono una spiegazione. Si scoprì amico.

Per coltivare qualche speranza di guarigione, Giovanni doveva recarsi a Boston, ma le condizioni economiche della sua famiglia erano state ulteriormente bastonate dalla "mobilità" del padre. Gli studi li aveva completati in tempo; il resto del suo futuro era causa d'angoscia. Marco decise rapidamente, a taglio netto. Fece arrivare in forma anonima a Giovanni la somma accantonata per il suo viaggio

(M. Mattè)

In diretta dal Consiglio Pastorale

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è partito in quarta! Si è riunito il 12 ottobre 2015 e, subito, ha deciso che l'organo della nostra chiesa deve essere sottoposto a una serie di interventi, necessari per mantenerlo in buone condizioni o addirittura per potenziarlo. Inoltre, il Consiglio Pastorale Parrocchiale che è stato una fucina di idee e riflessioni inerenti la misericordia prima dell'estate, adesso le concretizza con la scelta di alcuni temi da approfondire insieme per poi proporli

alla comunità. Così nel prossimo incontro che si terrà il 10 novembre 2015, alla presenza di Don Giuseppe Mirandola, Direttore dell'Ufficio Immigrati della Diocesi di Verona, il Consiglio Pastorale Parrocchiale affronterà l'argomento "Migranti" che, speriamo, si realizzi con il poter accogliere, come comunità, nell'appartamento del Centro Sociale Parrocchiale una famiglia o più persone, designate dalla Caritas. E allora...BUON CAMMINO a tutti!!!

Zelatrici e collaboratori parrocchiali: GRAZIE!

Venerdì 13 novembre le zelatrici e i collaboratori che in vario modo si impegnano in favore delle attività parrocchiali, sono invitati a partecipare alla S. Messa delle ore 19.00 e condividere poi un momento conviviale al Centro Sociale.

E' un modo per rinnovare e ravvivare le motivazioni al servizio e alla gratuità e per ringraziare il signore dei doni ricevuti che vanno condivisi con generosità. Grazie alle zelatrici ogni mese arriva la voce della parrocchia nelle case di tutti, perché tutti si sentano coinvolti e partecipi; per informare delle attività che vengono fatte, per far entrare tra le mura domestiche una "buona parola". Grazie a chi tiene in ordine la chiesa, casa di tutti, per renderla accogliente, pulita e decorosa. Grazie a chi trova il tempo per fare servizio al Centro Sociale, luogo di aggregazione e ricreazione. Grazie a coloro che, senza pretese, offrono le loro competenze intellettuali e manuali.



Rassegna presepi nella chiesa parrocchiale

A partire da mercoledì 9 dicembre
Attendiamo i vostri presepi, piccoli o grandi
da esporre in chiesa e nel "Logo dei quaranta".

CASTAGNATA AUTUNNALE

In novembre un tradizionale appuntamenti per il Circolo P.G. Frassati: **Sabato 7 novembre** si terrà al Centro Sociale la CASTAGNATA. Castagne, vino Novello, arachidi, mandaranci, torte, caffè, limoncino, mega tombola e con un po' di musica si trascorrerà in allegria una piacevole serata.



Resoconto delle offerte raccolte nelle giornate per le missioni e per il seminario

Nella giornata missionaria sono stati raccolti 3.060 Euro
Per la giornata del Seminario 3.449 Euro.
Grazie per la generosità dimostrata.

Novembre è il "mese dei defunti" per pregare ed onorare chi ci ha preceduti e ricordare a noi stessi la caducità della vita.

La morte non è niente

La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme. Prega, sorridi, pensami!

Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza. Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo.

Rassicurati, va tutto bene. Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata. Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.

S. Agostino



Nostra sorella morte corporale

Allora Almitra parlò dicendo: Ora vorremmo chiederti della Morte

E lui disse:

Voi vorreste conoscere il segreto della morte.

Ma come potrete scoprirlo se non cercandolo nel cuore della vita?

Il gufo, i cui occhi notturni sono ciechi al giorno, non può svelare il mistero della luce.

Se davvero volete conoscere lo spirito della morte, spalancate il vostro cuore al corpo della vita.

poiché la vita e la morte sono una cosa sola, come una sola cosa sono il fiume e il mare.

Nella profondità dei vostri desideri e speranze, sta la vostra muta conoscenza di ciò che è oltre la vita;

E come i semi sognano sotto la neve, il vostro cuore sogna la primavera.

confidate nei sogni, poiché in essi si cela la porta dell'eternità.

La vostra paura della morte non è che il tremito del pastore davanti al re che posa la mano su di lui in segno di onore.

In questo suo fremere, il pastore non è forse pieno di gioia poiché porterà l'impronta regale?

E tuttavia non è forse maggiormente assillato dal suo tremito?

Che cos'è morire, se non stare nudi nel vento e disciogliersi al sole?

E che cos'è emettere l'estremo respiro se non liberarlo dal suo incessante fluire, così che possa risorgere e spaziare libero alla ricerca di Dio?

Solo se berrete al fiume del silenzio, potrete davvero cantare.

E quando avrete raggiunto la vetta del monte, allora incomincerete a salire.

E quando la terra esigerà il vostro corpo, allora danzerete realmente.

Kahlil Gibran

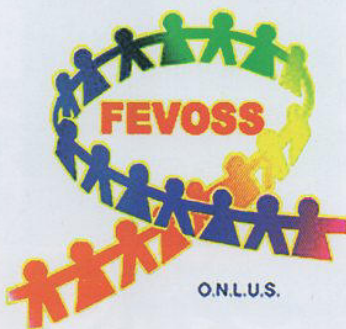
Filo diretto Fevoss, Glicine Fevoss

Come ogni anno, da tre anni a questa parte, **Filo diretto Fevoss** organizza una serie d'incontri, con temi che riguardano la "Persona": anziano, giovane, bisognosi di conforto, di una parola o di un sostegno. **Filo diretto Fevoss** ha come fine quello di entrare in contatto, telefonicamente, con quanti hanno bisogno di sentire una voce amica.

Durante gli incontri si cercherà di dare degli spunti di riflessione per migliorare se stessi ed aiutarci a relazionarci con il nostro prossimo, per entrare in sintonia e con umiltà con chi, a volte per pudore, per vergogna o per non sentirsi un peso, nasconde il proprio disagio o la loro solitudine.

Da quest'anno c'è una grande novità: **Filo diretto Fevoss** si unisce al gruppo **il Glicine Fevoss**, gruppo che da anni svolge la sua opera di volontariato all'interno dell'Ospedale Orlandi, per sollevare e donare un sorriso a chi sta soffrendo. I due gruppi, pur collaborando, mantengono la propria identità, offrendo a chi lo desidera, di poter partecipare come volontariato, sia a un gruppo che all'altro.

Gli incontri, aperti a tutti, saranno tenuti da **Don Paolo**



Raguzzi presso la **Sala Blu del Centro Sociale Parrocchiale**

Programma:

"La comunicazione; la sua importanza per il volontariato nel farsi dialogo con il prossimo da aiutare".

Lunedì 26 ottobre - la comunicazione verbale; le parole che costruiscono la relazione

Lunedì 30 novembre - la comunicazione non verbale; i gesti e i segni umani

Lunedì 28 dicembre - la comunicazione interpersonale nel volontariato

Lunedì 25 gennaio - la comunicazione nel gruppo di volontariato; progetti e conflitti

Lunedì 29 febbraio - la comunicazione col malato; attenzioni e priorità specifiche

Lunedì 21 marzo - la comunicazione con l'anziano; caratteristiche e aspetti particolari

Lunedì 18 aprile - riscoprire la comunicazione di Dio con l'uomo nell'anno del Giubileo

Lunedì 30 maggio - comunicare la fede durante il volontariato come compito del Giubileo

M.V.

INTERCLUB ACAT SIRIUS

"La gioia della serenità ritrovata"

Domenica 22 novembre si terrà al Centro Sociale di Bussolengo l'Interclub, organizzato dall'Acat Sirius: Associazione Club Alcolologici Territoriali con sede in Via San. Valentino 36 Bussolengo. Sono attivi 5 Club, in attesa di aprire il 6° Acat Sirius creati per dare un aiuto a coloro

che desiderano uscire dalla dipendenza legata all'uso di sostanze alcoliche.

Il programma prevede alle ore 10,00 una presentazione dell'Interclub intitolato "LA GIOIA DELLA SERENITÀ RITROVATA", a seguire le testimonianze, la consegna degli attestati e le premiazioni per gli anni di astinenza.

Saranno presenti alcuni rappresentanti delle associazioni con cui collaboriamo.

L'incontro è aperto a chiunque ha piacere di condividere momenti di riflessione e non solo...

Per informazioni Speri Marisa cell. 340/2859780 acatsirius@libero.it oppure facebook .Acat Sirius



**LA GIOIA DELLA
SERENITÀ
RITROVATA**



DIPINTI CHIESA
PARROCCHIALE

SAN CARLO BORROMEO E ALTRI SANTI

Il dipinto è datato 1630 e attribuito a Giovanni Camozzoni (1591-1659), notizie che leggiamo nel cartiglio posto in basso del qua-



dro: IOANNES CAMOZZONUS
pinxit MDCXXX.

Soggetto - In alto al centro Madonna con il piccolo Gesù in braccio e contorno di angioletti. In basso quattro personaggi per i quali è incerta l'identificazione. I due personaggi alle spalle hanno vestiti di foggia romana, con spada e palma del martirio potrebbero essere i santi Fermo e Rustico. Davanti a sinistra un personaggio con la palma del martirio a destra personaggio in abiti vescovili; entrambi questi personaggi non stili identificati con certezza.

CALENDARIO NOVEMBRE 2015

Domenica	1 novembre	ore 15.00	Celebrazione della parola al cimitero
Lunedì	2 novembre		Commemorazione dei fedeli defunti S. Messe ore 8.00- 9.00-10.00-11.00-15.00
Martedì	3 novembre	ore 15.00	Ottavario - S. Messa al cimitero
Mercoledì	4 novembre	ore 15.00	Ottavario - S. Messa al cimitero
Giovedì	5 novembre	ore 15.00	Ottavario - S. messa al cimitero
		ore 16.00-19.00	Catechesi ragazzi 1° media e cresimandi Adorazione eucaristica Corso fidanzati
Venerdì	6 novembre	ore 15.00	Ottavario - S. Messa al cimitero
		ore 20.30	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare
Sabato	7 novembre	ore 10.00-11.30	Adolescenti e giovani
		ore 15.00	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° e tempo pieno
Domenica	8 novembre		Ottavario - S. Messa al cimitero
Martedì	10 novembre		Incontro genitori ragazzi 5° elem. e 1°/2° media
Giovedì	12 novembre		Consiglio pastorale parrocchiale
		ore 20.30	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi
Venerdì	13 novembre	ore 19.00	Genitori e padrini dei battezzandi
		ore 20.30	Corso fidanzati
Sabato	14 novembre		S. Messa per zelatrici/collaboratrici-seguae cena
Domenica	15 novembre	ore 10.00 ore 15.00	Adolescenti e giovani Gruppo famiglie Battesimi Inizio catechesi bambini 1° elem.
Martedì	17 novembre		Catechesi di avvento
Giovedì	19 novembre		Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi
Venerdì	20 novembre	ore 20.30	Corso fidanzati
Sabato	21 novembre	ore 10.00-11.30 ore 15.00-17.00	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare Adolescenti e giovani Catechesi ragazzi tempo pieno Catechesi bambini 1°/2° elementare Giornata di fraternità fidanzati
Domenica	22 novembre		
Martedì	24 novembre		Catechesi avvento
Giovedì	26 novembre		Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi
Venerdì	27 novembre	ore 17.00 ore 20.30	Corso fidanzati S. Messa Agespha Adolescenti e giovani
Domenica	29 novembre		I di avvento
DICEMBRE			
Martedì	1 dicembre		Catechesi di avvento
Giovedì	3 dicembre		Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi
		ore 16.00-19.00	Adorazione eucaristica Corso fidanzati
Venerdì	4 dicembre	ore 20.30	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare
Sabato	5 dicembre	ore 10.00-11.30	Adolescenti e giovani
Domenica	6 novembre		Catechesi ragazzi tempo pieno
		ore 20.30	Il di avvento
Lunedì	7 dicembre	ore 20.30	Gruppo Unitali
Martedì	8 dicembre		Festa di Maria Immacolata Inizio giubileo della misericordia

anagrafe Mensile

Battesimi

Merletti Gabriel
Bonafini Federico
Rindi Jarno
Orlandi Marco
Bassi Giulia
Mion Ashley
Longo Andrea
Mancon Lidia

Sposi

Jirillo Giuseppe con De Gobbi Sarah

Defunti

Sartori Giovanni	anni 80
Bonato Riccardo	anni 87
Zampini Andrea	anni 69
Girelli Rino	anni 87
Sartori Pasqualina ved. Malaffo	anni 81
Vetrone Antonio	anni 81
Tinelli Rosa ved. Toredenti	anni 95
Spada Luigia ved. Zardini	anni 92

orario SANTE MESSE

serali

Parrocchia di Santa Maria Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)		
feriali	8.30	19.00
prefestiva		18.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*	18.00
*Comunità Ghanese (lingua inglese)		
Ospedale		
festive	9.30 (nei reparti)	
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)		
feriali	8.30	19.30**
**Martedì - Venerdì escluso Luglio e Agosto		
prefestiva		18.00
festive	8.30 10.00 11.15	18.00
festive Luglio Agosto	8.30 10.30	19.00
Parrocchia di San Giovanni Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)		
feriale	8.00	
prefestiva		19.00
festive	8.00 10.30	
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)		
feriali	6.30 7.30 9.00	19.30
prefestiva		19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30	19.00